

DALLA PUGLIA ALLA TOSCANA**TRENTACINQUE PIANTE DA ESTIRPARE****Xylella all'Argentario,
nessun ulivo contagiato
ma è scattato l'allarme**

La Xylella è arrivata in Toscana. È stato rinvenuto per la prima volta nel comune di Monte Argentario (Grosseto), dal Servizio fitosanitario regionale, un focolaio di Xylella fastidiosa, il batterio che messo in ginocchio l'olivicoltura pugliese. Lo ha annunciato ieri in una nota il ministero delle Politiche agricole e forestali, precisando anche che il batterio ritrovato in Toscana appartiene alla sottospecie Multiplex, differente da quella pugliese e presente in Francia e in Spagna.

Secondo il sindaco di Monte Argentario, Francesco Borghini, a fronte di mille rilievi effettuati dal Servizio fitosanitario regionale sarebbero 35 le piante da estirpare. Ma soprattutto, tra queste non c'è nessun ulivo: le piante infette sono ginestre, poligala mirtifolia, mandorli, calicotome, rosmarino, lavanda, cisto ed eleagno.

«La Regione Toscana - ha commentato l'assessore all'Agricoltura **Marco Remaschi** - si è attivata sin dal 2013, a seguito dell'emergenza Xylella in Puglia, e da oltre quattro anni compie controlli preventivi molto scrupolosi. Inoltre l'area interessata è una zona particolarmente isolata dal resto del territorio toscano, per la presenza della laguna di Orbetello che la separa dalla terraferma, il che garantisce una limitazione naturale delle potenziali vie di diffusione».

L'origine dell'infestazione non è nota, ma tra le ipotesi accreditate ci sono l'introduzione nella zona di piante infette, così come il trasporto di insetti vettori della malattia e provenienti dal-

l'estero. Per confinare il rischio, il Ministero ha fatto sapere che verrà subito istituita un'area delimitata comprendente la zona infetta interessata, e una zona cuscinetto di 5 chilometri dove si procederà a un'attenta sorveglianza.

In Puglia la Xylella fastidiosa è comparsa per la prima volta nell'ottobre del 2012: da allora Coldiretti calcola danni alla produzione olivicola della regione per 1,2 miliardi di euro. In Puglia la Xylella ha già colpito 770mila piante, per un totale di 8mila ettari, e la sua diffusione dal Brindisino ha ormai raggiunto le Bari. Non è un caso che le previsioni dell'Ismea sulla campagna 2018-2019 dell'olio d'oliva attribuiscono alla Puglia un calo di oltre il 50% della produzione, dalle 205mila tonnellate del 2017 a solo 86mila attese.

Da lunedì scorso, gli agricoltori pugliesi sono mobilitati. Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative di Puglia hanno indetto manifestazioni a oltranza: come prima cosa, i rappresentanti delle organizzazioni, con indosso gilet arancioni, hanno sostato a lungo in una sala della sede del Consiglio regionale della Puglia, per testimoniare la rabbia degli agricoltori fortemente danneggiati dalle gelate di inizio anno, dalla Xylella fastidiosa e dai ritardi nell'applicazione del Programma di sviluppo rurale. L'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, si è impegnato a chiedere al ministro per le Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, una legge speciale per affrontare l'emergenza Xylella fastidiosa, al fine di operare in maniera più veloce e con poteri straordinari.

— **Mi.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il focolaio. L'area interessata è una zona isolata dal resto del territorio toscano

